

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **53 (1981)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

«Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

Settembre 1981

Due dirigenti dalla «British Aerospace» presentano gli sviluppi prevedibili della *difesa anticarro*. Verso la fine degli anni Novanta dovrebbero essere disponibili nuove armi in grado di rafforzare la posizione di chi si difende da un attacco di truppe meccanizzate, iniziando il combattimento alla maggiore distanza e con la maggiore tempestività possibili. Si tratta di mine, carri, ordigni guidati a traiettoria tesa, armi a traiettoria curva, aerei di appoggio a terra ed elicotteri anticarro. Se tutti questi tipi di armi già sono noti, essi verranno fortemente sviluppati nelle loro possibilità. Particolarmente interessanti per la Svizzera gli ordigni guidati a traiettoria tesa, proiettili da 155 mm atti a distribuire mine, proiettili per lanciamine guidati nella fase di avvicinamento all'impatto e ordigni guidati per cannoni da 155 mm. I *bombardamenti di Hanoi nel 1972* sono attentamente analizzati dal cap Lienhard, il quale ne descrive organizzazione e sviluppo, difesa antiaerea e misure di guerra elettronica.

Il magg Messerli presenta il *servizio del materiale* nel nostro esercito, che dispone oggi di 20 funzioni diverse suddivise a loro volta in 150 categorie di specializzazione: una conseguenza della crescente complicazione e diversificazione del materiale. Il col SMG Wyder richiama il fatto che anche nelle *punizioni disciplinari* lo scopo fondamentale da perseguire è quello del miglioramento del colpevole. Concludono le consuete interessanti rubriche sull'istruzione e la condotta (interessante una proposta di programma per corso quadri di uff lm), critiche e suggerimenti, difesa generale ed esercito e le informazioni d'attualità.

Ottobre 1981

Lasciando il comando del suo rgt, il col H.J. Huber ha tracciato, in dieci punti, una serie di *riflessioni fondamentali* per i suoi ufficiali. L'ASMZ le pubblica per la loro validità e pregnanza. Nell'impiego si tratta avantutto di saper sopravvivere, e dunque di proteggersi. Poi di evitare sorprese con un'adeguata sorveglianza. La tecnica di combattimento va ripetuta ed approfondita costantemente, la capacità di colpire migliorata. La mobilità va esercitata. Un'informazione costante sulla situazione è essenziale, anche se a volte rischia di scontrarsi con le esigenze del mantenimento del segreto. Le competenze degli specialisti vanno rispettate. L'istruzione non ha senso se non è anche educazione del carattere. E la

condotta, in situazioni di guerra, diventa un'esigenza tanto sentita da poter essere vista anche come servizio alla truppa.

Il prof. dott. Hans Rudolf Kurz schizza i contenuti dei *protocolli aggiuntivi agli accordi di Ginevra del 1949*: non ancora approvati dalle Camere. In essi si definiscono parecchi concetti («guerre di liberazione», «guerriglia» ecc.) rilevanti per un aggiornamento del diritto della guerra.

Il col B Wehrli ha sfogliato vecchi fascicoli del *Controllo delle punizioni*, risalendo sino al 1900, per il bat fuc mot 62. Accanto a episodi che suggeriscono il sorriso, ha scoperto notevoli discrepanze tra le pene applicate per analoghe violazioni dei doveri di servizio, sempre sul piano disciplinare.

La *Gran Bretagna* ha deciso di dotarsi di quattro nuovi sottomarini equipaggiati di missili a lunga gittata Trident. Si discute ora se ipotizzare, magari in collaborazione con la Francia, una maggiore autonomia degli Stati Uniti. Ne parla il col aD Dodd.

Il ten col SMG Pleiner descrive invece la *concezione austriaca della difesa*. La situazione strategico-militare del paese e le forze dell'esercito federale implicano una concezione della difesa particolare, fondata sulla difesa del territorio, con le componenti del combattimento in settori-chiave, combattimento in zone di sicurezza del territorio (Raumsicherungszonen), difesa combinata in settori limitati e impiego di sicurezza. Concludono le consuete, interessanti rubriche.

Novembre 1981

Di vivissima attualità lo studio che apre il fascicolo, redatto da uno specialista tedesco e da uno statunitense: partendo dagli attuali *arsenali nucleari delle superpotenze* vengono valutate le possibilità di attuare diverse opzioni di impiego (attacco a sorpresa contro missili intercontinentali basati in sili protetti a terra, disarmo dell'avversario tramite ricatto o decimazione dei suoi mezzi, distruzione totale), e calcolate le probabilità di successo. Le modifiche negli arsenali nucleari non potranno portare ad aumenti sostanziali della capacità di distruggere l'avversario in modo integrale. Non è neppure veramente il caso di temere una destabilizzazione dell'equilibrio tra le superpotenze.

Il magg Bollmann descrive l'operazione Shingle: lo sbarco degli *alleati presso Anzio nel luglio 1943*, un'operazione considerata un insuccesso sia dagli alleati stessi, sia dalla Wehrmacht, non essendo nessuna delle due parti riuscita a raggiungere i propri obiettivi. Il cap SMG Carrel inquadra i problemi legati alla

creazione, da parte statunitense, di una *truppa di rapido intervento* per la regione del golfo persico.

Il dott. Aschinger analizza dal profilo economico l'efficienza di un *esercito di milizia contrapposto ad un esercito di professione* e giunge alla conclusione che quest'ultimo ha parecchi vantaggi in rapporto al raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza militare, indipendentemente dalle considerazioni storiche e politiche.

Pure attualissimo lo studio del tedesco Borkenhagen sugli *euromissili stazionati a terra*. Egli dubita che si tratti di armi adatte alla strategia della prevenzione. Riterrebbe più sicuro collocare questi missili in mare, e richiama che l'equilibrio è un concetto che deve inglobare l'insieme delle possibilità e delle capacità, non solo militari, e che la ricerca della sicurezza è un compito comune, specie nell'Europa centrale. Concludono le consuete rubriche.

magg Riva A

Revue Militaire Suisse

Settembre

Il numero di settembre è aperto da alcune considerazioni redazionali in merito alla presenza sovietica in Angola. «La strategia di domani, ovvero la gestione dell'imprevisto» è il titolo di un contributo del generale francese Arnaud de Foiard, comandante della scuola superiore di guerra. La tesi di fondo è quella secondo cui in futuro ogni comandante dovrà essere in grado di adattarsi a nuove situazioni in modo molto più marcato che non nei decenni scorsi.

Continua la serie dedicata alla Revue dell'anno 1941. Questa volta si ripubblicano scritti di quell'estate dedicati a «Il petrolio e la guerra», «La tenuta degli ufficiali», «Riflessioni sull'arma blindata» e «Commenti sulla guerra attuale».

Il magg Chouet propone alcune riflessioni sulla penuria di ufficiali istruttori e il ten De Baumann recensisce un'opera del col Rémy: «Storia dello sbarco: la liberazione di Parigi». Continua poi la pubblicazione dello studio che il col Thiébaud-Schneider dedica alle «Grandi debolezze dell'Unione Sovietica». I temi toccati riguardano quello che l'autore chiama «Caso Guinea», l'evoluzione della politica sovietica in Africa, gli apporti cubani, i rapporti con l'India e la situazione economica russa in generale. Il numero è chiuso da un articolo del magg Cereghetti che esprime il suo pensiero in merito alla guerriglia e alla contro-guerriglia.

Ottobre

Il numero di ottobre è aperto da alcune considerazioni redazionali sulle ultime apparizioni in Svizzera dei movimenti pacifisti. Lo scritto si riferisce particolarmente agli interventi effettuati da questi gruppi in occasione del Comptoir di Losanna e al chiaro discorso pronunciato in quell'occasione dal capo del DMF. Di questo discorso la Revue riporta i passi più importanti.

Il br Chouet propone poi il suo consueto «Tour d'horizon» sulla situazione politico militare a livello mondiale. Fa seguito un testo redatto dal ten col Gourmen che presenta l'operazione «COBRA» è il nome in codice di un'operazione condotta dagli americani in Normandia nel luglio 1944. Il testo illustra la preparazione di «COBRA» facendo riferimento alla situazione in Normandia al momento dell'azione, alla concezione dell'intervento e al piano operativo. Esecuzione e insegnamenti da trarre occupano pure notevole spazio. Il testo presenta parecchi aspetti di interesse a livello di studi tattici e operativi.

Continua la serie dedicata alla Revue del 1941. Questa volta si propongono uno scritto sul regolamento di servizio e uno che commenta la situazione militare generale di quei tempi.

Parecchio interessante è pure il contributo del Consigliere Nazionale Claude Bonnard che esprime considerazioni di ordine generale sul presente e, soprattutto, sul futuro della Confederazione tenendo in giusta luce tutte le componenti che più o meno direttamente influenzano il nostro vivere di cittadini in uno Stato inserito a tutti i livelli in un mondo moderno in continua evoluzione.

La Revue di ottobre è chiusa dalla recensione del libro «Storia dell'armata rossa», di Dominique Venner, e da un lungo articolo che tratta delle fanfare militari.

Novembre 1981

Il magg SMG Pierre-Richard Favez, tragicamente scomparso durante una recente spedizione in Himalaya, è ricordato, quale collaboratore della Revue, in apertura del numero di novembre. La redazione si sofferma, nelle pagine seguenti, sull'episodio del sottomarino sovietico incagliatosi lungo le coste svedesi per esprimere alcune considerazioni di ordine politico e militare. I problemi derivanti dal reclutamento nel 1981 sono analizzati tramite un'intervista concessa dal col Theo Ris, capo del reclutamento dell'esercito. Gli argomenti dibattuti sono: i compiti del capo del reclutamento, il posto che il reclutamento occupa

nell'organigramma del DMF, l'articolazione del settore, i nuovi problemi legati al reclutamento e l'attitudine al servizio dei giovani d'oggi, le differenze fra i vari Cantoni, gli attuali profili d'esigenze per quanto attiene alla preparazione. La serie dedicata alla Revue nel 1941 propone un articolo che tratta del come ciò che si conosce può essere trasferito a livello operativo. I problemi legati alla DCA da parte della fanteria sono esposti dal magg Chouet che, dopo aver descritto l'immagine particolare del nemico, tratta dei mezzi a disposizione, e dei principi d'impiego nelle differenti situazioni. Particolare accento viene posto alla difesa contro elicotteri. Dello stesso autore si legge poi una breve analisi sul «dopo Sadat» seguita da un'analisi sull'attuale situazione a livello di blindati. Lo scritto, redatto dal magg de Weck, tratta dell'efficacia e della potenza di fuoco dei carri attuali per rapporto alle possibilità di quelli che costituiranno la prossima generazione blindata. La Revue di novembre è chiusa da un contributo del magg SMG Brunner che tratta della polemica contro il piano di armamento nucleare della NATO.

cap Tagliabue P.

RISTORANTE BIANCHI

Propr.: Paola Bianchi
Sede Rotary Club

Lugano, via Pessina 3, tel. 091 22 84 79
Per prenotazioni telefonare al 091 23 42 03